

## PREMESSA

Ho guidato gli Spingitori durante ben otto festività, dal 1984 al 1991, e non potevo mai immaginare che il Cielo mi riservasse una esperienza così complessa ed intensa.

Mi sono sempre chiesto come mai nei piani di Dio si era pensato ad un piccolo uomo come me per inventare una nuova, originale, fruttuosa realtà non solo dentro la Chiesa, ma dentro il territorio, dentro una città nella quale da tempo non affioravano esperienze così coinvolgenti.

I Devoti Spingitori, e lo dico a ragion veduta e senza partigianeria, hanno dato non solo uno scossone alla vita religiosa della città e della diocesi, ma sono stati come un fermento dentro il laicato di tante comunità spesso appannate se non demotivate.

L'apprensione e, lo posso confessare, la paura di non farcela, di aver fatto il passo più lungo della gamba, di essere stato una bolla di sapone, mi prese fino all'uscita della vara nell'84, nel primo anno di servizio di Spingitore: i miei confratelli spingitori capirono subito quasi tutto, ma sperimentai appena la vara si mosse che Sant'Alfio non m'avrebbe abbandonato.

Queste lettere agli Spingitori furono indirizzate loro per stimolarli e motivarli, con la mal celata motivazione di trasformare una presenza nelle aste della vara in altra cosa che non il solo impegno fisico; adesso desidero riprendano ancora vita, così attuali, così piene di speranza e di storia, e li offro alla lettura sia per rivivere emozioni e non facile cammino, sia per scuotere la città così ricca di progettualità e così incarcerata dentro paure e impotenze.

Elio Cardillo  
*(primo spingitore emerito)*

